

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Parigi scoppia la polemica

«Francia e Siria hanno trattato sul terrorismo»

«Le Monde»: Chirac ha ottenuto la tregua delle Farl grazie ai «buoni uffici» dell'Algeria e all'aiuto decisivo di Damasco

Nostro servizio
PARIGI — La coabitazione, quella imbarcazione di piccolo cabotaggio che — dopo le legislative del 16 marzo — ha permesso alle istituzioni della V Repubblica di sopravvivere al carattere inedito di una situazione non contemplata dal legislatore (un presidente della Repubblica di sinistra e un primo ministro di destra), potrebbe naufragare ora per lo scoglio siriano che ha già messo a dura prova la solidarietà europea: questa è l'opinione di numerosi osservatori francesi all'indomani del vertice ministeriale del Lussemburgo, che ha deluso e amareggiato l'Inghilterra, delle dichiarazioni velatamente polemiche fatte da Mitterrand a Francoforte nei confronti di eventuali compromessi governativi con la Siria, dell'intervista pro siriana rilasciata dal ministro dell'Interno Pasqua a un giornale saudita e infine di alcuni retroscena che spiegherebbero la lunga tregua di cui gode attualmente Parigi dopo la serie di sanguinosi attentati della prima quindicina di settembre.

Cominciamo dalla fine, una volta tanto: riassumendo e ricapitolando quanto già si sapeva sulle trattative segrete condotte dal governo Chirac per ottenere da una parte la neutralizzazione dei terroristi delle Farl (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi o famiglia Abdallah che dir si voglia) e dall'altra una sua pur minima possibilità di liberare i sette ostaggi francesi nelle mani della Jihad islamica, «Le Monde» di ieri è arrivato a que-

sta clamorosa conclusione: grazie ai «buoni uffici» dell'Algeria (cui Pasqua aveva «regalato» l'arresto di tredici partigiani di Ben Bella, nemico numero uno del governo di Algeri) e alla cooperazione dei servizi segreti della Siria (cui il ministro della Difesa aveva promesso la vendita di armi francesi per il valore di oltre 3 miliardi di franchi) Parigi avrebbe ottenuto la tregua delle Farl almeno fino al prossimo febbraio, cioè fino al nuovo processo che condurrà in Corte d'Assise Georges Ibrahim Abdallah come ispiratore dell'uccisione di un colonnello americano e di un diplomatico israeliano, agenti segreti dei rispettivi paesi.

Tre elementi suffragherebbero, in modo diretto o indiretto, questa conclusione: prima di tutto il fatto che da un mese e mezzo Parigi ha ottenuto, dopo quindici giorni d'infornata, il silenzio delle armi e nessun atto terroristico ha più insanguinato le sue strade. In secondo luogo la dichiarazione di Pasqua secondo cui «è stata da parte dei dirigenti siriani molta buona volontà nei confronti della Francia e oggi esiste una reale collaborazione tra servizi siriani e servizi francesi»: collaborazione che avrebbe condotto, appunto, alla neutralizzazione almeno per qualche mese delle Farl «storicamente legate alla Siria». Per finire il progetto di vendita di armi alla Siria, approvato sia dal primo ministro che dai ministri della Difesa e delle Finanze e

(Segue in ultima) Augusto Pancaldi

In testa alla graduatoria i centri turistici

Ricchezza e povertà Ecco le due Italie

Il reddito degli ottomila Comuni

L'indagine del Banco di Santo Spirito riferita al 1983 - Al Sud ci sono interi paesi la cui popolazione vive con 120-150 mila lire al mese - È Trieste il primo capoluogo

NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
Province	Milioni di lire	Province	Milioni di lire	Province	Milioni di lire	Province	Milioni di lire	Province	Milioni di lire
Savona	10,0	Trieste	10,2	Pistoia	8,9	Teramo	7,1	Siracusa	6,8
Imperia	9,7	Bologna	9,7	Firenze	8,8	L'Aquila	6,9	Sassari	6,0
Vercelli	9,7	Modena	9,5	Pisa	8,6	Pescara	6,6	Messina	6,0
Novara	9,5	Reggio E.	8,9	Arezzo	8,4	Matera	6,5	Ragusa	6,0
Genova	9,4	Parma	8,9	Siena	8,3	Chieti	6,5	Trapani	5,7
Milano	9,4	Ravenna	8,9	Roma	8,2	Campobasso	6,2	Catania	5,7
Varese	9,3	Gorizia	8,9	Livorno	8,1	Salerno	6,2	Caltanissetta	5,7
Aosta	9,3	Piacenza	8,8	Lucca	8,0	Teramo	6,1	Palermo	5,6
Pavia	9,2	Udine	8,7	Latina	7,9	Brindisi	6,0	Cagliari	5,6
La Spezia	9,1	Ferrara	8,4	Rieti	7,8	Isernia	5,8	Oriстано	5,4
Cremona	9,1	Pordenone	8,3	Viterbo	7,8	Bari	5,8	Nuoro	5,4
Crodo	9,1	Forlì	8,1	Ancona	7,7	Foggia	5,8	Enna	5,3
Alessandria	9,0	Bolzano	7,9	Grosseto	7,7	Caserta	5,8	Agrigento	4,7
Torino	9,0	Trento	7,9	Perugia	7,5	Potenza	5,7		
Bergamo	8,8	Verona	7,7	Terni	7,3	Napoli	5,7		
Mantova	8,7	Vicenza	7,6	Macerata	7,3	Avellino	5,5		
Brescia	8,7	Rovigo	7,5	Ascoli P.	7,3	Benevento	5,5		
Cuneo	8,7	Belluno	7,5	Massa C.	7,2	Reggio C.	5,4		
Sondrio	8,6	Venezia	7,2	Passaro Urbino	7,1	Lecco	5,3		
Asti	8,1	Padova	7,2	Frosinone	7,0	Cosenza	4,9		
		Treviso	7,2			Catanzaro	4,9		

Le 95 province italiane ordinate secondo il reddito per ogni abitante e per grandi aree geografiche

ROMA — Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte sono le regioni più ricche d'Italia. Seguono Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Trentino Alto Adige e giù via via fino alle ultime tre: Sicilia, Sardegna e Calabria. Ingrandendo l'immagine a dimensione provinciale, troviamo in testa alla graduatoria la «vecchia» Trieste, poi due centri liguri come Savona e Imperia, quindi Bologna, Vercelli, Modena, Novara e in generale le province delle regioni del triangolo industriale che abbiamo elencato all'inizio. Ma il dato più curioso (anche se non necessariamente il più indicativo, come vedremo) è certamente quello dei singoli Comuni. E infatti questa scomposizione

estrema che caratterizza e rende originale l'indagine del Banco di Santo Spirito giunta quest'anno alla sua terza edizione. Basti pensare — come ha rilevato il dirigente generale dell'Istat, Vincenzo Sisto — che gli Stati Uniti non hanno alcuna indagine organizzata per comuni e che nella stragrande maggioranza delle nazioni occidentali i rilevamenti di ordine economico si fanno alle contee, alle province o a zone di analogia rilevante. È difficile quindi resistere alla tentazione di un'analisi «competitiva» tra i vari comuni, pur sapendo che le «tate» e le approssimazioni dovute al «sommerso», alle evasioni fiscali e via dicendo sono notevoli. Gli stessi promotori della

ricerca (che ieri, nella sede romana del centro di documentazione economica per giornalisti, erano rappresentati dal presidente del Banco, Rodolfo Rinaldi, dal segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita, e dal responsabile scientifico dello studio, Giorgio Marbach) dopo aver raccomandato una lettura più approfondita delle tavole, hanno fornito alla stampa elenchi di Comuni, Province e Regioni ordinati in graduatoria decrescente, a seconda del reddito pro capite. Puntando quindi lo zoom su questa realtà istituzionale estrema-

Guido Dell'Aquila
(Segue in ultima)

Nell'interno



Rigori fatali Italia battuta dalla Spagna

I rigori hanno deciso l'assegnazione del titolo europeo «Under 21», e hanno deciso a favore della Spagna. Ma va detto subito che gli azzurri allenati sin qui da Azeglio Vicini escono a testa alta dal torneo. Sul campo, infatti, hanno rivaleggiato alla pari con i fortissimi avversari. Anche a Valladolid, come due settimane prima a Roma, si è vista una partita esaltante per gioco e impegno, caratterizzata da una sequenza ininterrotta di emozioni. L'Italia, che partiva con l'esiguo vantaggio di due a uno, subiva sul finire del primo tempo una rete da Eloy, ma pareggiava subito dopo con un bel colpo di testa di Francini. Nella ripresa gli spagnoli andavano a segno con Roberto. Erano necessari i supplementari, e anche qui le occasioni non mancavano da entrambe le parti; gli azzurri sfioravano il gol decisivo proprio alla fine. Sui rigori, per noi era un disastro: fallivano di seguito Gianini, Desideri e Baroni. Nella foto: Matteoli in azione.

NELLO SPORT I SERVIZI DI PAOLO CAPRIO

SANITÀ

Scala mobile per soli medici?

Oggi un'apposita commissione tecnica affronterà a Palazzo Vidoni i punti della vertenza e i medici minacciano nuovi scioperi se le conclusioni dei lavori non risulteranno loro gradite. Paoli dell'Anao ha dichiarato comunque che il governo avrebbe accettato di discutere sia la scala mobile, sia la decorrenza del contratto della categoria (1 luglio '85 o 1 gennaio '86). La commissione tecnica lavorerà in sede politica il 5 o il 6 novembre prossimo. Sia Gaspari, sia Donat Cattin hanno comunque smentito che si toccheranno gli automatismi. Domani la parte pubblica incontrerà i sindacati confederali per affrontare il contratto dell'intero comparto della sanità che riguarda 600 mila lavoratori. Ma intanto «incredulità e sconcerto» si registra nella Cgil-Cisl-Uil sull'ipotesi di modifica della scala mobile. Dichiarazioni molto dure si sono avute da Ottaviano Del Turco, Antonio Lettieri e Mario Colombo. Continuano gli scioperi di medici e veterinari dipendenti dal ministero della Sanità. A PAG. 2

RADICALI

Cessazione oppure no? Applausi a Craxi

Si è aperto ieri il congresso radicale che dovrà decidere sull'«autoscioglimento» del partito. Il primo atto è stato l'invio di un messaggio a Cossiga, del quale si auspica «l'alto e necessario intervento, quale garante della Costituzione», di fronte alle «gravissime violazioni della legalità costituzionale, delle leggi della Repubblica e delle norme elementari della vita democratica». Il presidente della Repubblica ha subito risposto, rilevando che «a presidio della nostra vita democratica le istituzioni repubblicane saranno ferme e vigilanti». Sulla decisione di sciogliersi oppure no, i radicali (che ieri hanno tributato una vera ovazione a Craxi) restano comunque sul vago: il segretario, Negri, ha proposto, nella relazione d'apertura, un «comitato per la cessazione delle attività» che dovrebbe «garantire il blocco di ogni nuova iniziativa», ma difendere comunque il simbolo e il nome del partito «in caso di competizione elettorale». Oggi parlano i rappresentanti degli altri partiti. Per il Pci, Fabio Mussi, della Direzione. A PAG. 3

PSI

Congresso a marzo Si farà la staffetta

L'esecutivo del Psi, riunito ieri alla presenza dello stesso Craxi, ha fissato la data del congresso nazionale del partito: si svolgerà dal 30 marzo al 4 aprile, a Rimini. Il presidente del Consiglio ha confermato che rispetterà il patto della «staffetta» e che entro quella data lascerà palazzo Chigi a un dc. Egli ha anche assicurato che appoggerà il prossimo governo «fino al termine della legislatura». Naturalmente, ha commentato dalle colonne della «Gazzetta del Mezzogiorno», dopo il congresso «né io né il Psi scompiremo dalla faccia della terra». Insomma, il mantenimento degli impegni non esclude una maggiore autonomia dei socialisti. Rinnovando per altri dieci anni (a partire da oggi) la loro alleanza, Olivetti e AT&T hanno concordato che la casa di Ivrea, d'ora innanzi avrà la responsabilità esclusiva della progettazione, dello sviluppo e della produzione dei personal computers per entrambe le aziende. Non si tratterà più, come negli ultimi tre anni, di negoziare anno per anno quali e quanti computers la casa americana comprerà da quella italiana (170 mila

Intesa su nuove basi col gigante americano per altri 10 anni

Passa dall'AT&T all'Olivetti il mercato Usa dei «personal»

La quota statunitense non aumenterà fino al '90 - Ivrea leader mondiale dopo l'Ibm

MILANO — A tre anni dal clamoroso annuncio dell'alleanza con il colosso delle telecomunicazioni americano, la AT&T, e mentre si cominciavano a diffondere voci a proposito dei segni di stanchezza e di logoramento che l'intesa manifestava, il presidente della Olivetti Carlo De Benedetti ha annunciato ieri mattina a sorpresa di aver sottoscritto un nuovo e più favorevole accordo decennale con la stessa AT&T. Quello che fu definito «il matrimonio del secolo», dunque, non si tratterà più, come negli ultimi tre anni, di negoziare anno per anno quali e quanti computers la casa americana comprerà da quella italiana (170 mila

Il nuovo accordo, ha detto De Benedetti, ha conseguenze dirette sia sugli affari che sugli assetti azionari che sulle destinazioni degli uomini. Vediamo come. Rinnovando per altri dieci anni (a partire da oggi) la loro alleanza, Olivetti e AT&T hanno concordato che la casa di Ivrea, d'ora innanzi avrà la responsabilità esclusiva della progettazione, dello sviluppo e della produzione dei personal computers per entrambe le aziende. Non si tratterà più, come negli ultimi tre anni, di negoziare anno per anno quali e quanti computers la casa americana comprerà da quella italiana (170 mila

Il nuovo accordo, ha detto De Benedetti, ha conseguenze dirette sia sugli affari che sugli assetti azionari che sulle destinazioni degli uomini. Vediamo come. Rinnovando per altri dieci anni (a partire da oggi) la loro alleanza, Olivetti e AT&T hanno concordato che la casa di Ivrea, d'ora innanzi avrà la responsabilità esclusiva della progettazione, dello sviluppo e della produzione dei personal computers per entrambe le aziende. Non si tratterà più, come negli ultimi tre anni, di negoziare anno per anno quali e quanti computers la casa americana comprerà da quella italiana (170 mila

per le speranze di tanti piccoli produttori. E invece a soli pochi anni di distanza si vede come proprio il gigante sia in difficoltà e come per restare in questo mercato esso si debba necessariamente allearsi con questa specie di mosca che è Olivetti, grande dieci volte meno ma evidentemente più capace di muoversi nel settore specifico del personal computers. Gli assetti azionari. È noto che gli accordi dell'83 segnarono l'ingresso della AT&T nel capitale Olivetti, con una percentuale del 25%. Tale

Dario Venegoni
(Segue in ultima)



Il pentito Sinagra denuncia: «Ho ritrattato per paura»

«Ho avuto paura, sono stato minacciato, per questo l'altro giorno ho ritrattato tutto». Così ieri al maxiprocesso di Palermo il pentito Sinagra ha «ritrattato» la sua ritrattazione. Sotto l'incubo delle minacce vive anche la vedova che ha accusato i mandanti della strage di piazza della Scafa. Polemiche sui tentativi di bloccare il processo. A PAG. 5

Conclusa ieri la visita di Napolitano in Israele

Con la visita a un kibbutz e con l'incontro coi dirigenti del Mapam, si è conclusa ieri la visita di Giorgio Napolitano in Israele. Ne è emerso un panorama ricco e articolato della sinistra israeliana; il Pci ha stabilito più ampi collegamenti con tutte le sue componenti. A PAG. 2

Manca avverte Agnes: «Siamo come due cani che s'annusano»

È già scontro frontale sulla Rai tra Dc e Psi. Una intervista del presidente considerata dalla Dc un vero e proprio atto di guerra. «Io e Agnes siamo come due cani che si annusano. Non escludo turbolenze». Difesa di Ghirelli. Ieri Manca al congresso radicale. A PAG. 3

Lagorio: «Il Psi vuole un esercito di professionisti»

In un convegno organizzato dall'Istrid, Istituto di studi e ricerche sulla difesa, il presidente dei deputati socialisti Lello Lagorio ha proposto di elevare il tetto dei volontari nell'esercito al 30 per cento (ora è al 16): l'Italia ha infatti bisogno di 100.000 uomini di serie A. A PAG. 6

Defenestrato Yamani, sceicco del petrolio

LONDRA — Lo sceicco Ahmed Zaki Yamani è stato sollevato dall'incarico di ministro del petrolio dell'Arabia Saudita. L'ha annunciato ieri sera l'agenzia di stampa saudita in una sua trasmissione captata a Londra dalla Bbc. Il ministro per la pianificazione Hisham Nazer è stato nominato responsabile del dicastero del petrolio ad interim. Yamani era una vera e propria eminenza del mercato petrolifero mondiale. L'agenzia ufficiale saudita non ha fornito ulteriori particolari sulla defenestrazione.



Clima politico movimentato dalle recenti amministrative

Atene dopo che ha vinto la destra

Parlano i sindaci della capitale e del Pireo - Volto moderno e manageriale - Le difficoltà di Papandreu - Disoccupati e debito estero - I comunisti terza forza

Dal nostro inviato
ATENE — «Ho bisogno di 3.500 miliardi per rifare la faccia di Atene. Se me li dà il governo sarò ben felice, altrimenti mi rivolgerò all'Europa». Abbiamo tutte le intenzioni di collaborare in armonia con il potere centrale, ma nessuno di noi si farà intimidire. Non accetteremo boicottaggi né aumenti ingiustificati sui consumi popolari come la luce, il telefono, i mezzi di trasporto. Parliamo con Miltiades

Evert, 47 anni, e Andrea Andrianopoulos, 39 anni, da domenica scorsa nuovo sindaco di Atene e nuovo sindaco del Pireo. Molto di più: sono la nuova faccia della destra che si presenta moderna, legalitaria, pulita di complicità con coronelli e dittature, liberal e imprenditoriale, pragmatica e beneducata, disposta a trattare e discutere, nemica della demagogia e del populismo. Chi solo qualche mese fa scriveva che la destra era in crisi e non riu-

sciva a trovare una nuova identità politica si è preso questo schiaffo. «Nuova democrazia» ha conquistato il sindaco ad Atene, Pireo, Salonico, come dire metà del paese. Delle altre città con più di centomila abitanti due, Larissa e Kallithea, hanno un sindaco del Partito comunista di Grecia, a Iraklion (Creta) e a Patrasco, roccaforti tradizionali del Pasok, il movimento socialista che governa il paese, il sindaco è rimasto socialista

solo grazie alla confluenza di voti di due partiti comunisti. E scendendo ancora più giù, nelle città che hanno tra i cinquanta e i centomila abitanti, lo stesso Pasok ha robustamente perso consensi in quattordici su diciannove centri. Sono elezioni amministrative — ti rispondono — non politiche. Ma proprio dalla Maria Giovanna Maglie (Segue in ultima)